

Il Primo febbraio 2010 siamo stati invitati ad assistere ad una lezione del professore Emilio Dottori che oltre ad insegnare nella nostra scuola ricopre anche la carica di consigliere nell'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia di Viterbo.

Il professore ha introdotto il discorso spiegandoci come e da dove è nato questo ordine.

Fino al 2007 in Italia esistevano ancora due distinti albo, il Collegio dei ragionieri commercialisti e l'albo dei dottori commercialisti, non diversi tra loro nel lavoro, nell'organizzazione, nell'iscrizione e nelle modalità di appartenenza.

Nel 2005 il decreto legislativo del 28/06/2005 ha creato un Testo Unico, che dal primo gennaio 2008 ha riunito i due Enti, creando un unico registro dove dottori e ragionieri possiedono pari incarichi istituzionali. Coloro che già si trovavano nei rispettivi elenchi divisi, sono stati reinseriti nel nuovo ordine seguendo il criterio cronologico della data d'entrata all'albo d'origine, a prescindere dal ruolo che ricoprivano precedentemente.

Gli iscritti sono professionisti che devono rispettare l'obbligo della formazione professionale continua che diventa per loro una necessità che crea concorrenza e alza il livello della professione, inoltre è obbligatoria in quanto porta al conseguimento di crediti che danno prestigio alla figura del professionista.

La formazione obbligatoria, che devono coltivare i professionisti in quanto facenti parte di un ordine professionale, è costituita da 30 ore di formazione professionale e 2 ore di deontologia professionale, che si possono effettuare partecipando a congressi, eventi, conferenze, corsi di aggiornamento organizzati dall'Ordine e approvati dal Consiglio Nazionale come idonei ad attribuire il credito; dal 29 novembre 2009 tali professionisti sono anche obbligati a possedere una casella di posta elettronica certificata, questo per comprimere le spese dell'ente pubblico che li gestisce e per velocizzare le pratiche.

Ogni professionista può anche fare un aggiornamento autonomo e assolutamente volontario, al di fuori di qualsiasi organizzazione, leggendo giornali, quotidiani e riviste economiche, informandosi sulla rete Internet. Questo viene fatto anche perché essi hanno rapporti non solo con la clientela ma anche con altri enti pubblici come l'Agenzia delle Entrate, per quanto concerne la fiscalità (codice fiscale, cassetto fiscale e pagamenti telematici etc. etc.), l'INPS, la Camera di Commercio, per consultare l'albo delle imprese, e tanti altri ancora, che stanno delegando sempre più spesso le loro pratiche cartacee all'informatica così da velocizzare la burocrazia ed avere già documenti pronti al protocollo senza bisogno di ulteriori controlli.

Questa nuova figura nata dall'unione tra ragionieri e dottori commercialisti, viene oggi controllata dal Consiglio Nazionale che dirige a livello locale tutti i Consigli divisi per circoscrizione provinciale, a Viterbo l'Ordine nasce nel 1989 e ad oggi riporta 427 iscritti.

Il decreto legislativo ha poi suddiviso nuovamente il nuovo ordine in due specifiche categorie che prendono il nome di:

- A. Dottori commercialisti
- B. Esperti contabili

A)I Dottori commercialisti sono competenti in materie giuridico economiche che rientrano nella tariffa e nel regolamento stabilito, il percorso per diventare un Dottore commercialista si realizza attraverso diverse tappe che il professore ci ha illustrato:

- 1°. Laurea magistrale in materie economiche (Economia e commercio).

- 2°. Praticantato in uno studio professionale, dove l'aspirante commercialista verrà assegnato da un professionista già iscritto all'albo che sarà il suo Tutor, chiamato anche Dominus, per 3 anni dove per un certo numero di ore al giorno, esegue la in modo pratico tutto ciò che è tenuto a fare un dottore commercialista.  
Dovrà poi compilare periodicamente il libretto del praticantato dove illustra tutto ciò che ha svolto e appreso in quelle ore e trimestralmente, il libretto, sarà controllato dall'Ordine dei Dottori, insieme all'operato del Dominus.
- 3°. Esame di Stato A, indetto due volte l'anno dal Ministero che istituisce una commissione composta da 6 commissari. L'esaminato è sottoposta a tre prove scritte, proposte dai sei commissari e poi estratta una sola di queste, i quesiti saranno stati creati sulla base delle materie d'indirizzo del dottore contabile ma anche sulla cultura in generale, e il loro conseguimento con esito positivo permettere di accedere alle fase orale dell'esame. Il Ministero stabilisce i vari requisiti per partecipare all'esame di Stato per Dottori commercialisti come per esempio la laurea che deve essere o 64/S o 83/S ed inoltre rende questo esame idoneo anche all'ammissione nell'albo dei revisori contabili.

Oppure:

- 1°. Laurea triennale in materie economiche (Economia e commercio).
- 2°. Praticantato presso uno studio professionale con la supervisione di un Dominus che è già iscritto all'albo come Esperto contabile o Dottore commercialista, per 3 anni, durante i quali mentre si esegue il tirocinio si frequenta l'università e si consegue la laurea magistrale in materie economiche.
- 3°. Esame di Stato A, direttamente, perché si è entrati in possesso dei requisiti richiesti dalla categoria A, completando solo per un anno il praticantato (due anni svolti in contemporanea con l'Università) specializzato per i Dottori commercialisti

B)Gli Esperti contabili sono numericamente minori dei Dottori, nell'Ordine di Viterbo non c'è neanche un iscritto, ma hanno un percorso professionale analogo:

- 1°. Laurea triennale in materie economiche (Economia e commercio).
- 2°. Praticantato presso uno studio professionale con la supervisione di un Dominus che è già iscritto all'albo come Esperto contabile per 3 anni.
- 3°. Esame di Stato B, indetto dal Ministero due volte l'anno con le stesse modalità dell'esame per Dottori ma con quesiti e prove orali differenti, specializzate nelle materie d'indirizzo dell'Esperto contabile.

Abbiamo poi spostato la nostra attenzione sull'aspetto giuridico che stabilisce e delimita la figura di Dottore commercialista ed Esperto contabile, infatti questo ordine è una ente pubblico territoriale che rispetta diverse norme:

- ❖ **Decreto legge 139 del 2005**, che ha dato vita ha questo enorme cambiamento ed ha sancito i passi della nuova organizzazione.
- ❖ **Codice deontologico**, che incorpora tutti i comportamenti professionali e onorabili che i Dottori e gli Esperti devono tenere per rientrare nell'Ordine.
- ❖ **Regolamento per l'esercizio della funzione disciplinare territoriale**, che serve ad individuare comportamenti errati dei Dottori ed Esperti per poi punirli professionalmente fino ad arrivare all'esclusione dall'albo

- ❖ **Regolamento del sigillo**, che stabilisce l'importanza del timbro, oltre alla firma, che approva l'autenticità del documento.
- ❖ **Regolamento riscossione quote annuali**
- ❖ **Regolamento del tirocinio**, individua le regole alle quali deve sottostare il tirocinante, e i suoi diritti come per esempio quello di poter cambiare Dominus per avere una più ampia visione della professione che andrà a svolgere.

A proposito di questo ultimo regolamento giuridico che concerne l'ambito dei tirocinanti e quindi di coloro che aspirano a diventare Dottori commercialisti o Esperti contabili, l'Ordine dei Dottori ed Esperti di Viterbo ha cercato di espandere i propri orizzonti proprio verso i giovani che si affacciano a questo mondo, creando una convenzione con l'Università degli studi della Tuscia. Infatti l'Università ha reso possibile un corso di laurea magistrale, che in convenzione con l'Ordine professionale permette di frequentare le lezioni e ridurre alla metà delle ore tradizionali di tirocinio, cioè fare 400 ore anzi che 800.

Un altro servizio istituito dall'Ordine di Viterbo è la Scuola per Praticanti che consente ai tirocinanti di frequentare lezioni svolte da professori universitari e anche di importanti giuristi che faranno lezioni e discuteranno su possibili temi d'esame, tutto ciò in aggiunta alle ore di tirocinio presso lo studio professionale.

Il professor Dottori ci ha poi fatto un piccolo accenno a riguardo dei Revisori contabili. Nel 1992 nasce l'albo dei Revisori che si distingue in due categorie, i Sindaci revisori e i Revisori contabili. Il loro compito è quello di controllare la correttezza del bilancio d'esercizio delle varie aziende che ispezionano. Nella prima fase l'iscrizione all'albo non aveva vincoli, cioè si potevano iscrivere tutti coloro che avevano esercitato almeno 3 anni l'attività di sindaco di una società, senza la necessità di possedere alcun titolo di studio specifico; successivamente l'iscrizione è cambiata ed il Revisore si è maggiormente professionalizzato, oggi infatti occorre per iscriversi all'albo una laurea, ed una praticantato presso un Revisore già iscritto all'albo.

Infine abbiamo visto come avviene la richiesta del codice fiscale per inizio o cessazione attività o per una variazione dei dati, per le aziende, compilando dei moduli chiamati AA7/10 che vengono messi a disposizione in Internet dall'Agenzia delle Entrate e possono essere compilati manualmente in modo autonomo o con la compilazione digitale con l'aiuto di un professionista che poi invierà il documento criptato con la firma digitale all'Agenzia delle Entrate, che decifrerà, riconoscerà il documento. L'Agenzia invierà al professionista, la risposta che poi dovrà essere di nuovo decifrata dal professionista che avrà cura di riferire l'esito al proprio cliente.

La lezione è stata interessante soprattutto perché il professore ci ha parlato di realtà molto vicine a noi, come Viterbo e la provincia nelle quali magari un giorno ci troveremo addirittura dentro come protagonista.